

COSTRUZIONI. Il presidente veronese sollecita interventi urgenti all'assemblea nazionale per scongiurare chiusure

Sos dell'Ance: rincari record per i materiali

Prezzi anche quadruplicati per ferro, bitume, petrolio, rame, alluminio e cemento: Marani invoca aiuti di Stato

«Ormai siamo all'emergenza, è inutile nascondere. I rincari eccezionali del prezzo del ferro, bitume, petrolio, rame, alluminio, inerti e cemento stanno mettendo a rischio le imprese del settore edile». Il presidente del Collegio dei costruttori edili della provincia di Verona Andrea Marani, in una nota dell'associazione, analizza con toni allarmistici il caro prezzi che sta penalizzando il settore delle costruzioni. L'Sos è stato lanciato a Roma nel corso dell'assemblea nazionale della categoria, che nel Veneto conta il maggior numero imprese e di occupati.

Marani non ha dubbi: «Sulle duemila imprese iscritte alla Cassa edile, almeno il 50% di quelle piccole anche del settore privato rischiano di chiudere i battenti nel giro di tre mesi o ancora peggio di fallire. Se lo Stato non si dà una mossa, per il nostro settore prevedo tempi duri. Serve una svolta, basta perdere tempo con la demagogia e leggi obiettive».

L'impennata dei costi del materiale, che secondo il comunicato da dicembre a oggi sono «praticamente quadruplicati», starebbe infatti provocando «pesanti difficoltà alle imprese impegnate nella realizzazione di opere pubbliche». Giusto per fare un paio di esempi, infatti, il costo del ferro è passato dal dicembre 2007 da circa 230 euro a tonnellata a circa 690 di maggio 2008, mentre il bitume ha avuto rincari del 40%. Non bisogna poi dimenticare che il costo del petrolio è addirittura raddoppiato.

«Chiediamo al governo di intervenire subito», dice Marani, «per ristabilire l'equità contrattuale, attraverso un provvedimento contrattuale che legittimi le stazioni appaltanti, come consente dal Codice civile, ad adeguare il corrispettivo previsto per l'appalto agli aumenti, rigorosamente comprovati, subiti dal costo dei materiali primari e quindi ai nuovi, eccessivi ed assurdi aumenti sostenuti dalle imprese».

Il presidente di Ance Verona ricorda anche lo sprint dei tassi d'interesse. E poi «siamo strozzati dalle banche e da una burocrazia assfianante. Siamo da anni il settore trainante, tanto che Verona conferma con il 4° il primo posto nella



Andrea Marani

classifica degli occupati nel settore delle costruzioni, con 35.000 occupati alla fine del 2006. Eppure se non ci saranno regole adeguate la crisi è vicina» e «oggi chi accetta lavori sottocosto lo fa per la sopravvivenza dell'impresa».

Marani insiste: «Perché altre categorie, tipo i tassisti, quando scendono in piazza, ottengono sempre tutto? Dobbiamo scioperare anche noi? E poi lo Stato non può continuare a parlarsi di sicurezza e legalità quando non ci dà gli strumenti per attuarle. Così facendo gli sforzi fatti finora diventano vani e nascerà il contenzioso, con conseguenze di trascurare la sicurezza, ma continua ad affossare chi da decenni rappresenta il traino dell'economia regionale e provinciale». Marani conclude invitando i parlamentari veronesi a farsi carico dell'appello: l'emergenza va risolta. ▶

Lapidei

Asmave: «Più uniti contro la crisi»

«Lo strumento per uscire dalla crisi? Partecipazione attiva e dialogo con le altre associazioni: queste le linee guida, illustrate da Francesco Antolini, presidente di Asmave, del programma 2008-2011 del Consorzio presentato a Sant'Ambragio. «Ai nostri associati», ha detto il presidente, «chiedo una partecipazione sempre più condivisa. Mi pare inutile, vista la crisi, continuare in sterili campanilismi. Riteniamo piuttosto fondamentale gettare le basi per un dialogo costante anche con gli altri». Ecco, allora, un programma rivolto in primis, alle aziende medio-piccole (il 97% del totale del Distretto. «Il programma», ha proseguito il vicepresidente Paolo Savoia, «mira ad avere una maggiore forza di promuoversi a livello internazionale prevedendo missioni commerciali in Europa ed Est. Paesi Arabi, mercati oggi piccoli ma con sviluppi futuri interessanti. Per poter incidere su questi mercati, abbiamo pensato di realizzare un dvd che esponga le eccellenze del territorio a partire dalla professionalità, tradizione, cultura del nostro distretto. Poi una riedizione aggiornata della pubblicazione "Il Marmo a Verona". Inoltre stiamo riquadrando il sito». L'altro vicepresidente, Attilio Quintarelli, guarda a trattamenti e smaltimento dei reflui delle lavorazioni. «Stiamo elaborando uno studio di fattibilità su un innovativo processo per il trattamento e recupero dei fanghi filtrati ad alta segregazione di lapidei. L'obiettivo? Ottenere terreno vegetale». M.U.

Nuova legge

Cave, il piano del Veneto è in arrivo

Il pacchetto del Prac, Piano regionale attività estrattive, è in via di definizione, come annunciato da Vito Fittipaldi, dirigente servizio amministrativo Direzione geologia ed attività estrattive Regione Veneto. L'Albo dei cavaatori del Veneto ha ricevuto infatti una prima positiva risposta alle sollecitazioni che da tempo rivolge alle amministrazioni regionali. «Sono trascorsi più di quattro anni dall'adozione del Piano regionale delle attività di cava nella nostra Regione e il Veneto, esaurita la fase delle osservazioni e controdeduzioni, oltre a non conoscere le modifiche apportate alle fasi successive all'adozione, ne attende ancora infatti l'approvazione», ha spiegato il presidente di Albo Cavaatori Raffaella Grassi. «Le regole tecniche che devono essere aggiornate, visto che stiamo ancora seguendo la disciplina dettata dalla legge 44/82».

«Nel pacchetto, oltre al piano vero e proprio», ha sottolineato Vito Fittipaldi, «c'è il disegno di legge regionale di iniziativa della giunta che disciplinerà l'uso di risorse solide, liquide e gassose presenti in natura, tra le quali ad esempio cave e torbiere, come premessa per un testo unico che ne disciplini l'utilizzo. Inoltre la Regione sta valutando attentamente se nelle more dell'approvazione definitiva del Prac da parte del Consiglio regionale debba applicarsi un regime di salvaguardia a quelle richieste autorizzative che dovessero risultare in contrasto con la predetta proposta di piano».

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO



- SITUAZIONE GENERALE
Condizioni di variabilità con possibili rovesci o temporali e temperature leggermente sotto la media.
- PREVISIONE PER OGGI
Parzialmente nuvoloso per residue nubi in successivo temporaneo dissolvimento.
- PROBABILITÀ DI PRECIPITAZIONE:
Al mattino probabilità media (40/60%) di piovoschi o rovesci sparsi, nel pomeriggio fenomeni in lieve aumento.

- TEMPERATURA
In moderato calo in entrambi i valori estremi.
- TENDENZA PER DOMANI E GIOVEDÌ
DOMANI: tempo in prevalenza soleggiato salvo parziali annuvolamenti.
Precipitazioni generalmente assenti.
GIOVEDÌ: tempo in prevalenza sereno con cielo generalmente stabile o poco nuvoloso. Possibili isolati rovesci. Temperature in lieve aumento.

SETTORE CERALICOLO
FRUMENTO: favorito dal buon andamento stagionale, è quasi terminata la raccolta di questo cereale con produzioni a peso specifico inferiore alle medie soprattutto sugli appezzamenti allietati. Da una prima analisi, i trattamenti fungicidi in spigatura non hanno apportato particolari benefici poiché le classiche malattie (Fusarium, Ruggine e Oidio) non sono state virulente, con manifestazioni di rilievo unicamente in determinate realtà, al contrario gli Afidi presenti con infestazioni abbastanza diffuse.

SETTORE ORTICOLO
PATATE: sono iniziate le raccolte delle varietà più precoci con produzioni ampiamente superiori alla media. Per le zone colpite dalla Tignola nel corso del 2007, costantissimi i voli nella scorsa settimana e pertanto si consiglia, nel rispetto dei tempi di carenza di mantenere la copertura con INSETTICIDI (bionici o meno) più volte indicato, per non avere problemi sui tuberi in magazzino dopo la raccolta.

MAIS: terminata la fioritura della varietà precoce mentre è in corso per le altre classi. Proseguono i rilievi per il controllo degli adulti della Diabrotica che risultano, ad oggi, in forte calo rispetto al 2007 nei focolai storici. Terminata la prima generazione di Piridee con attacchi consistenti unicamente in certe aree: iniziate le catture dei primi adulti della seconda generazione. Considerando che in settembre tutte le larve della prima generazione si saranno incrisalidate, si ipotizza (con le attuali temperature) che il picco delle catture si avrà verso il 20 di luglio (nel 2006 è stato il 19 luglio, mentre nel 2007 il 16 luglio).

AGGIORNAMENTO FITOSANITARIO
Con effetto immediato è stata modificata l'etichetta dei prodotti contenenti PROXALMIDÈ con revoca d'impiego su Lattughe e simili in post trapiantati: i vecchi prodotti in giacenza presso i commercianti, vengono venduti con la nuova etichetta, allegata. Oltre alle lattughe, questo nuovo vincolo è particolarmente limitativo per i futuri trapianti di radicchio.

SERVIZIO INTEGRATO
Unità periferica per i servizi Fitosanitari
045.867991.9.iss@regione.veneto.it
REGIONE DEL VENETO
Unità operativa di Agro-Meteorologia Centro meteorologico di Teolo
049.9998111.cmt.agromet@regione.veneto.it

AZIENDE. Impianti di imbottigliamento nel Paese asiatico da 20 anni

Il gruppo Bertolaso oltre quota 50 in Cina

L'80% dei 34,6 milioni di fatturato (stimato a 36 per il 2008) è realizzato sui mercati esteri

Il Gruppo Bertolaso ha superato quota 50 in Cina. L'impresa di Zimella, leader nella progettazione e costruzione di linee per l'imbottigliamento di vino e prodotti alcolici, ha completato lo scorso anno l'impianto numero 50 nel paese asiatico che si appresta ad ospitare le Olimpiadi. E proprio in Cina il gruppo presieduto da Luigino Bertolaso è presente da oltre venti anni.

«Il mercato estero è il cavallo di battaglia del gruppo: l'80% del fatturato infatti (34,6 milioni l'anno scorso, con previsione di 36 milioni quest'anno) è dato dall'export, con il 30% nell'Ue ed il 50% e».

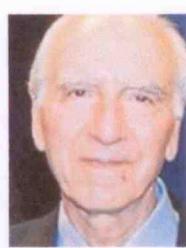
Questa attenzione ai mercati stranieri abbina alla forte propensione alla ricerca e all'innovazione sono le caratteristiche che, tra l'altro, hanno portato Gruppo Bertolaso a vincere il premio per la «Creatività ed innovazione» di Confindustria Verona (consenso all'assemblea del 9 giugno scorso) con la seguente eloquente motivazione: «per aver innovato la produzione di macchinari per imbottigliamento attraverso creative applicazioni della meccatronica. Il nuo-

vo rubinetto ad azionamento elettropneumatico e la valvola a membrana costruita con materiali speciali sono solo alcuni esempi delle innovazioni che l'azienda ha saputo attuare, coniugando le conoscenze maturate nel lungo tempo di attività con la spinta dei mercati verso la modularità e flessibilità dei prodotti».

«Il rapporto di fiducia che viene instaurato con i nostri clienti», spiega il presidente della società Luigino Bertolaso, «è alla base della nostra filosofia aziendale. Siamo spesso considerati dai nostri clienti non come dei semplici fornitori di tecnologia, ma principalmente consulenti e partners capaci di rispondere alle crescenti necessità di mantenere elevato il contenuto tecnologico dei prodotti, con particolare attenzione al grado di automazione, ai costi ridotti di gestione ed alla assoluta affidabilità nel tempo».

Lo staff tecnico è costituito da circa quaranta persone (sul totale di 200 dipendenti medi, oltre a un forte indotto), che lavorano a stretto contatto con il cliente per focalizzare le diverse esigenze e per proporre le soluzioni più indicate.

L'azienda, in media deposita una decina di brevetti all'anno e lavora in tutto il mondo: dall'Europa all'America, dalla Cina all'India: questi due merca-



Luigino Bertolaso

ti in forte e costante espansione. Tutto il mondo riconosce al Gruppo la posizione di azienda leader. Ad esempio, nello scorso maggio, è stato installato in Finlandia un nuovo impianto totalmente automatizzato, capace di imbottigliare 18.000 bottiglie per ora di distillati. In Scozia, è stata installata una linea completa per l'imbottigliamento di 15.000 bottiglie di un'azienda che produce una nota etichetta di whisky.

Anche in tutto l'emisfero Sud, quindi in Cile ed in Argentina dove l'export del vino ha raggiunto risultati notevolissimi, così come in Australia ed in Sud Africa vengono notevolmente apprezzati gli impianti costruiti dalla ultracentenaria azienda di Zimella. ▶

LIBRI. Iniziativa Mag e altri organismi no profit

Vita e relazioni sociali alle radici dell'economia

Contestata la visione secondo cui beni comuni come sanità e educazione vengano messi in vendita

«Mettere la vita alla radice dell'economia, e non al servizio di una ricerca affannosa di denaro, significa mettere al centro i bisogni materiali e spirituali delle persone anche quando esse agiscono economicamente». È stata questa l'affermazione centrale fatta da Vita Cosentino e Gianna Longobardi curatrici del libro «La vita alle radici dell'economia», presentato il libro nei giorni scorsi a Palazzo Lisa Cavalli a Verona.

La pubblicazione nasce da un seminario tenuto a Verona l'11 e il 12 maggio 2007, nell'ambito del progetto Europeo Ec.comi. (Economia di Condivisione e Microcredito), organizzato da Mag, società mutua per l'autogestione di Verona, dalla Libera Università dell'economia Sociale Lues, dalla Libera Università dell'Incontro, dalla Rete delle Città Vicine e dalla Libera università del Bene Comune.

«L'idea di partenza era ripensare l'economia riportando il senso all'origine - la radice del termine rimanda infatti all'oikos, la casa - e risalire all'inter-

diotto verso ciò che si è perso con la modernità, entrando in un dialogo fecondo con esperienze non occidentali» ha detto Gianna Longobardi. Nel volume è lontana la rappresentazione del mondo proposta tradizionalmente dagli economisti, dove tutto ha un prezzo, dove appare reale solo ciò che è riducibile a merce. Viene contestata l'idea che l'uscita dalla povertà sia possibile solo attraverso l'entrata di tutti nel grande mercato della libera concorrenza. Si afferma che i beni comuni come l'istruzione, la salute, il territorio sono ormai smantellati e messi in vendita.

brevi

DA GIUGNO UNICREDIT ESPANDE IL CASH MANAGEMENT NEI PAESI BALTICI
Dal mese di giugno 2008 la divisione clienti corporate del Gruppo UniCredit offre ai suoi clienti aziendali nei tre Paesi Baltici di Lettonia, Lituania ed Estonia il cash pooling e lo zero balancing in euro. UniCredit è la prima banca a fornire ai clienti corporate in questi tre Paesi questa forma di gestione della liquidità interna.

TECNOLOGIA ARSLOGICA SISTEMI RISISTEMA I LABORATORI DELLE ULSS VENETE
Arslogica sistemi, società padovana che si occupa della realizzazione di infrastrutture tecnologiche, dopo la realizzazione dei laboratori dell'Ulss3 di Bassano, dell'Ulss8 di Rovigo, dell'Ulss4 di Alto Vicentino, ha riorganizzato ora il settore informatico dei laboratori d'analisi dell'Ulss 9 di Treviso.

CONCORSI ZENALTO PORTA VALPOLICELLA E LUGANA SU PODI INTERNAZIONALI
Senza fa parlare dei due terroir Valpolicella e Lugana nei concorsi internazionali. All'International wine challenge di Vienna e all'International wine and spirit challenge di Londra premiati il Ripassa Valpolicella, l'Amarone, il Lugana doc riserva Sergio Zenato.

FISCO. Stime del Sole

L'evasione nel 2007 cala a cento miliardi

Cento miliardi: tanto valeva nel 2007 l'evasione di imposte e contributi, una zavorra sempre più difficile da sostenere. Il dato emerge dall'analisi realizzata dal Sole 24 Ore, sulla base dei nuovi valori Istat sull'economia sommersa. A conti fatti, si legge nell'articolo, lo scorso anno l'evasione fiscale si è attestata tra un minimo di 89 e un massimo di 100,2 miliardi, in calo rispetto alla precedente stima del 2006 (115 miliardi). Due terzi delle somme non incassate derivano da Irfep e contributi previdenziali.

La forbice di stima dell'importo minimo e massimo di imposte evase ripropone quella delle dimensioni minime e massime dell'economia sommersa calcolata dall'Istat, quantificate nel 15,3% e nel 16,9) del Pil: in valore assoluto si tratta rispettivamente di 227 e 250 miliardi di euro di Pil in «nero» (il valore più basso della forchetta indica il sommerso certo, quello più alto indica invece il sommerso «presumibile»).

Tra le imposte, è l'Irfep a registrare il tasso più elevato di distorsioni: da un minimo di 24,5 a un massimo di 27,6 miliardi di imposta non versata, pur in miglioramento rispetto al 2006. L'evasione contributiva invece si è attestata in un range compreso tra i 34,7 e i 39 miliardi. ▶